



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
"LUIGI VANVITELLI"
AIROLA – ARPAIA - PAOLISI
Piazza Annunziata, 3 – 82011 AIROLA (BN)
Tel. 0823/711391 - Fax 0823/715563
pec: bnic842004@pec.istruzione.it
e-mail: bnic842004@istruzione.it Sito Web: www.icvanvitelli.gov.it



Regolamento di disciplina

(attuazione D.P.R. del 24 giugno 1998, n. 249 –

Modificato dal D.P.R. del 21 Novembre 2007, n. 235)

Verbale del Collegio docenti del _____, Delibera n. _____

Verbale del Consiglio d'Istituto _____ Delibera n. _____

Premessa

La Scuola quale comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza umana e culturale, rappresenta, insieme alla famiglia, la risorsa più idonea ad arginare i rischi dell'odierna società, direttamente collegabili alla crisi dei valori tradizionali e conseguente perdita di identità da parte di tanti giovani disorientati e poco osservanti delle indispensabili regole del vivere civile. Considerati, poi, i recenti fatti di cronaca che hanno più volte e da più parti interessato direttamente ed indirettamente la scuola, con gravi episodi di violenza e bullismo e nel pieno rispetto del D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007, - recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 - (Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), anche la nostra istituzione scolastica ha avvertito l'esigenza di rivedere ed aggiornare il Regolamento disciplinare, condividendo con le famiglie regole e percorsi di crescita dei nostri studenti. È infatti compito della Scuola non solo quello di far acquisire conoscenze e competenze ma anche e soprattutto trasmettere valori, aiutando e sostenendo la crescita dei nostri ragazzi, recuperando disagi, superando barriere culturali, ideologiche e sociali, garantendo il diritto allo studio nel pieno rispetto delle identità. L'idea di scuola, che intendiamo così realizzare, è quella che fonda il suo progetto sulla qualità delle informazioni dei servizi, delle relazioni insegnanti-studenti e persegue obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione personale e al mondo del lavoro.

L'obiettivo delle norme introdotte con il Regolamento in oggetto non è tout court la previsione di un sistema sanzionatorio più grave del precedente, ma piuttosto la realizzazione di una sorta di alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici, dove ogni parte si impegna ad assumere impegni e responsabilità ben precisi.

Il presente Regolamento, dunque, vuole essere uno strumento fondamentale per l'affermazione di una cultura dei diritti e doveri delle nuove generazioni; uno strumento concreto per far comprendere la gravità e il peso di atti di violenza o sopraffazione sui più deboli, che individuando nei comportamenti degli studenti, quelli che si configurano come mancanze in rapporto ai doveri scolastici, assicura a tutti un corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica.

Individua altresì le sanzioni per scopi educativi e di prevenzione, gli organi competenti ad erogarle, il procedimento previsto per quanto attiene all'impugnazione.

La sanzione disciplinare deve sempre specificare in maniera chiara i motivi che l'hanno resa necessaria (art. 3 L. 241/1990); più grave è la sanzione più è necessario rigore motivazionale, anche al fine di dar conto del rispetto dei principi di proporzionalità e di gradualità nell'applicazione.

Considerato allora che la ratio della disciplina in esame è quella di offrire alla scuola strumenti concreti, di carattere sia educativo che sanzionatorio, per far comprendere ai giovani il profondo disvalore sociale di atti o comportamenti aggressivi, violenti o di sopraffazione e considerato infine che l'inasprimento delle sanzioni per fatti gravi o gravissimi si inserisce in un quadro più generale di educazione alla cultura della legalità, intesa come rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza sociale.

Per quanto riguarda la Scuola Primaria le disposizioni del regio decreto sono state integrate e coordinate con le successive modifiche normative ed in particolare: i principi costituzionali del diritto di contraddittorio e difesa; la potestà regolamentare, riconosciuta già dal DPR 416/74 e quindi dal d.lgs 297/94; il sistema partecipativo dei decreti delegati (poi d.lgs 297/94) con il coinvolgimento necessario degli organi collegiali; i principi ispiratori del DPR 249/98 e successive modifiche adeguati a quelli di pubblicità, trasparenza e imparzialità della Pubblica Amministrazione della L 241/90; l'autonomia introdotta dall'art. 21 della L 59/97 e regolata dal DPR 275/99.

La verticalizzazione rende opportuna poi l'adozione, in materia di una disciplina, uniforme trasparente ed esaustiva in tutti i gradi di scuola, a partire da quella dell'Infanzia, sebbene non contemplata d'obbligo nell'impianto dello Statuto, che tenga conto delle diverse età degli alunni.

La corresponsabilità educativa ha senso se condivisa con le famiglie sin dall'ingresso degli alunni nella scuola e non solo dalla secondaria di primo grado, escludendola così nella primissima infanzia.

E ciò è possibile proprio attraverso l'elaborazione e l'adozione di un regolamento di disciplina che tenga conto delle norme in vigore, elaborato con il coinvolgimento di tutte le componenti, che riguardi le istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, compresa quella dell'infanzia, come del resto già avviene in alcuni istituti.

Gli obiettivi del presente regolamento sono:

garantire il diritto allo studio in forma collettiva ed individuale ed il corretto svolgimento delle attività didattiche;

garantire la pari dignità, il rispetto reciproco, la convivenza civile;

tutelare l'integrità e la sicurezza delle persone, il patrimonio scolastico.

1. REGOLAMENTO DISCIPLINARE SCUOLA PRIMARIA

Per le sanzioni disciplinari per gli alunni di scuola primaria si fa riferimento al Regio Decreto 26 aprile 1928, n. 1297 per le parti compatibili con la normativa attuale e all'art. 328, comma 7 del D. Lgs. 297/94. *Le disposizioni sono state "attualizzate" tramite la contestuale applicazione delle regole generali sull'azione amministrativa derivanti dalla L. n 241/1990"* Nota MIUR 31 luglio 2008 Prot n. 3602/P0 .

Nella scuola primaria operano dunque le norme ancora compatibili del Regio Decreto 26 aprile 1928, n. 1297 (Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare) che all'art. 412 individua la possibilità di utilizzare "secondo la gravità delle mancanze, i seguenti mezzi disciplinari:

I ammonizione;

II censura notata sul registro con comunicazione scritta ai genitori, che la debbono restituire vistata;

III sospensione dalla scuola, da uno a dieci giorni di lezione;

IV esclusione dagli scrutini o dagli esami della prima sessione;

V espulsione dalla scuola con la perdita dell'anno scolastico."

1.1 MANCANZE DISCIPLINARI

Configurano mancanze disciplinari, attualizzate, da parte degli alunni della Scuola Primaria i seguenti comportamenti:

- a) presentarsi alle lezioni ripetutamente sprovvisti del materiale scolastico;
- b) spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio;
- c) giocare o chiacchierare, disturbando, o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche o durante gli spostamenti nell'edificio e all'esterno;
- d) rifiutarsi di eseguire i compiti assegnati;
- e) portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività, telefoni cellulari senza la specifica autorizzazione del genitore, materiali pericolosi;
- f) non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento di Istituto;
- g) sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali;
- h) utilizzare in modo improprio le attrezzature scolastiche;
- i) utilizzare il cellulare durante le lezioni e l'intervallo senza specifica autorizzazione dell'insegnante e/o del Dirigente Scolastico;

- j) offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni;
- k) ogni altro comportamento che, nella situazione specifica, sia ritenuto scorretto dall'insegnante.

Sarà inoltre cura degli insegnanti verificare con i genitori eventuali responsabilità degli alunni in merito a ritardi ripetuti.

1.2 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari sono ispirati ai principi di gradualità, proporzionalità, giustizia; hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare, ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e all'acquisizione di norme di comportamento adeguate. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. La responsabilità disciplinare è personale. La sanzione, nell'ambito della Comunità scolastica, è pubblica e viene adottata secondo criteri di trasparenza, deve essere proporzionale all'infrazione, deve essere tempestiva e avere una durata limitata nel tempo. L'applicazione di una sanzione non esclude la responsabilità dell'alunno in merito al risarcimento degli eventuali danni arrecati. Nessuna infrazione e sanzione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

1.3 INTERVENTI EDUCATIVI

Gli interventi educativi graduati applicati, a discrezione degli insegnanti, in base alla gravità e/o alla frequenza delle mancanze, saranno attuati, in ogni caso, nel rispetto dell'individualità e personalità del bambino. L'educazione alla consapevolezza, nelle relazioni insegnante-alunno, sarà l'obiettivo di tutti gli interventi educativi; in particolare, prima di procedere agli interventi educativi, di cui ai punti d), e), f), dovrà essere data all'alunno la possibilità di esprimere le proprie ragioni.

Tabella Riepilogativa

Mancanza disciplinare	Interventi educativi	Interventi mirati	Procedure relative al singolo intervento

a) presentarsi alle lezioni ripetutamente sprovvisti del materiale scolastico;	Richiamo Orale	interventi volti a promuovere la riflessione dell'alunno sui suoi comportamenti nelle modalità precedentemente concordate con la classe in fase di definizione di regole e sanzioni.	Da parte del Docente di classe.
b) spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio;	Richiamo Orale	interventi volti a promuovere la riflessione dell'alunno sui suoi comportamenti nelle modalità precedentemente concordate con la classe in fase di definizione di regole e sanzioni.	Da parte del Docente di classe.
c) giocare o chiacchierare, disturbando, o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche o durante gli spostamenti nell'edificio e all'esterno;	Richiamo orale	eventuale assegnazione di un'esercitazione di rinforzo da eseguirsi a casa inerente l'attività svolta in classe, al momento della mancanza disciplinare; tale provvedimento verrà comunicato per iscritto alla famiglia.	Da parte del Docente di classe.
d) rifiutarsi di eseguire i compiti assegnati	Richiamo Orale In casi di gravi o del reiterarsi della stessa mancanza Convocazione dei genitori a un colloquio con il Dirigente	interventi volti a promuovere la riflessione dell'alunno sui suoi comportamenti nelle modalità precedentemente concordate con la classe in fase di definizione di regole e sanzioni.	Da parte del Docente di classe. Da parte del Dirigente Scolastico.

	Scolastico.		
e) portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività, telefoni cellulari senza la specifica autorizzazione del genitore, materiali pericolosi;	Comunicazione scritta alla famiglia.	sequestro del materiale non pertinente o pericoloso; tale materiale verrà riconsegnato al termine dell'anno scolastico o ai genitori.	Da parte del docente di classe.
f) non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento di Istituto;	Richiamo Orale In casi di gravi o del reiterarsi della stessa mancanza Convocazione dei genitori a un colloquio con il Dirigente Scolastico.	Interventi volti a promuovere la riflessione dell'alunno sui suoi comportamenti nelle modalità precedentemente concordate con la classe in fase di definizione di regole e sanzioni.	Da parte del Docente di classe. Da parte del Dirigente Scolastico.
g) sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali;	Convocazione dei genitori In casi di gravi o del reiterarsi della stessa mancanza Convocazione dei genitori a un colloquio con il Dirigente Scolastico.	Invito a collaborare, nei limiti del possibile, al ripristino della situazione antecedente la mancanza disciplinare, anche con eventuale risarcimento dei danni.	Da parte del team docenti Da parte del Dirigente Scolastico.

h) utilizzare in modo improprio le attrezzature scolastiche;	Richiamo Orale In casi di gravi o del reiterarsi della stessa mancanza Convocazione dei genitori a un colloquio con il Dirigente Scolastico.	Interventi volti a promuovere la riflessione dell'alunno sui suoi comportamenti nelle modalità precedentemente concordate con la classe in fase di definizione di regole e sanzioni.	Da parte del Docente di classe Da parte del Dirigente Scolastico.
i) utilizzare il cellulare durante le lezioni e l'intervallo senza specifica autorizzazione dell'insegnante e/o del D.S.;	Comunicazione scritta alla famiglia.	Sequestro del materiale non pertinente o pericoloso; tale materiale verrà riconsegnato al termine dell'anno scolastico o ai genitori.	Da parte del Docente di classe.
j) offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni;	Richiamo Orale In casi di gravi o del reiterarsi della stessa mancanza Convocazione dei genitori a un colloquio con il Dirigente Scolastico.	Invito a presentare le proprie scuse al personale scolastico o compagni offesi.	Da parte del Docente di classe Da parte del Dirigente Scolastico.
k) ogni altro comportamento che, nella situazione specifica, sia ritenuto scorretto dall'insegnante.	Richiamo Orale Convocazione dei genitori.	Interventi volti a promuovere la riflessione dell'alunno sui suoi comportamenti nelle modalità precedentemente concordate con la classe in fase di definizione di regole e sanzioni.	Da parte del Docente di classe Da parte del team docenti.
l) Sarà inoltre cura degli insegnanti verificare con i genitori eventuali responsabilità degli	Convocazione dei genitori.	Interventi volti a promuovere la riflessione dell'alunno sui suoi comportamenti nelle modalità	Da parte del team docenti

alunni in merito a ritardi ripetuti.		precedentemente concordate con la classe in fase di definizione di regole e sanzioni.	
--------------------------------------	--	---	--

Anche in questo caso gli interventi previsti saranno attuati nel rispetto dell'individualità e personalità del bambino, garantendo all'alunno la possibilità di esprimere le proprie ragioni.

1.4 SANZIONI DISCIPLINARI

	SANZIONI	PROCEDURE RELATIVE AL SINGOLO INTERVENTO
a)	sospensione da un'attività complementare , compreso uno o più viaggi di istruzione.	Le sanzioni di cui al punto a) e b) sono deliberate dal Consiglio di Interclasse.
b)	sospensione dalle lezioni per uno o più giorni e fino a un massimo di 15 giorni; questa sanzione si applica solo in casi di gravi o reiterate mancanze; lo studente sospeso è tenuto a svolgere a casa i compiti appositamente programmati dal team docenti.	Anche le sanzioni disciplinari hanno finalità educativa, pertanto sono limitate e cessano in ogni caso il loro effetto con la chiusura dell'anno scolastico. Il Consiglio di Interclasse per soli docenti erogherà le sanzioni nelle riunioni ordinarie o, se necessario per motivi di urgenza, in riunioni convocate su proposta scritta della maggioranza dei docenti della classe. Per la discussione degli interventi disciplinari ai punti cui sopra, Consiglio di Interclasse per soli docenti deve essere convocato come organismo perfetto. Il docente con orario prevalente nella classe introdurrà il C.d.I. con una relazione descrittiva dei fatti e comportamenti che hanno determinato la proposta di convocazione.

		L'alunno sarà invitato a esporre le proprie ragioni anche nel C.d.I.; questo potrà avvenire sotto forma di audizione solo con la presenza dei genitori, o di presentazione di una relazione scritta. Dopo l'audizione, il C.d.I. proseguirà in seduta ristretta. In considerazione dell'età degli alunni della scuola primaria è opportuno che, qualora necessario, la sanzione sia erogata e applicata in tempi ristretti perché la stessa sia chiaramente percepita in relazione alla mancanza.
--	--	---

Fatta salva l'impugnativa di cui al punto 6, gli interventi educativi e mirati e le sanzioni disciplinari sono immediatamente esecutive. L'allontanamento temporaneo dalla scuola non può essere eseguito se prima non ne sia stato dato avviso alla famiglia.

1.5 IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni di cui alla lettera a) e b) è ammesso ricorso da parte dei genitori dell'alunno coinvolto, entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento disciplinare, all'Organo di Garanzia previsto al punto 2.6 del presente Regolamento.

2. REGOLAMENTO DISCIPLINARE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

2.1 DIRITTI DEGLI STUDENTI

I diritti fondamentali della persona: libertà di opinione, di espressione, di riunione, di associazione, di accesso all'informazione, il diritto alla formazione culturale e professionale, alla riservatezza, all'informazione sulle norme che regolano la scuola e il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva vanno sempre garantiti.

L'Istituto garantisce agli studenti i seguenti diritti:

- 1) una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità di idee;
- 2) la tutela della riservatezza e lo stesso rispetto, anche formale, che la scuola richiede per tutto il personale;

- 3) un'adeguata informazione sulle decisioni e le norme che regolano la vita della scuola;
- 4) la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola attraverso un dialogo costruttivo sui temi di loro competenza;
- 5) una valutazione trasparente e tempestiva;
- 6) iniziative concrete per il recupero delle situazioni di svantaggio;
- 7) il rispetto della vita culturale e religiosa della comunità a cui appartengono;
- 8) la libertà di apprendimento e di esercitare autonomamente il diritto di scelta tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola.

2.2 DOVERI DEGLI STUDENTI

Gli studenti hanno il dovere di frequentare regolarmente le lezioni, assolvere gli impegni di studio, rispettare tutto il personale scolastico e gli altri studenti.

Sono tenuti a mantenere un comportamento corretto, a rispettare l'ambiente scolastico e ciò che vi è in esso.

In particolare, sono tenuti a:

- 1) frequentare e seguire regolarmente i corsi;
- 2) assolvere assiduamente gli impegni di studio e partecipare attivamente alle proposte didattiche;
- 3) informarsi puntualmente, anche in caso di assenza, sugli argomenti svolti;
- 4) avere nei confronti di tutte le persone con cui interagiscono (Dirigente, docenti, personale della scuola, personale esterno) e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;
- 5) mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi richiesti dalla convivenza in una comunità scolastica;
- 6) adottare norme comportamentali adeguate nel rispetto di persone ed ambienti durante le uscite quali: visite guidate e viaggi di istruzione, ascoltare con attenzione i docenti accompagnatori e le guide e non allontanarsi arbitrariamente dal gruppo;
- 7) osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti degli ambiti in cui si vengono a trovare;
- 8) utilizzare correttamente le strutture, i macchinari ed i sussidi didattici e assumere un comportamento che non arrechi danni al patrimonio dell'Istituto o ai beni altrui;

- 9) condividere, con le altre componenti dell'Istituto, la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, come importante fattore di qualità della vita della comunità;
- 10) entrare in classe al suono della campanella ed uscire dalla scuola, al suono della campanella, accompagnati dai loro docenti fino all'uscita;
- 11) potranno essere ammessi alle lezioni alla seconda ora solo esibendo una richiesta scritta dei genitori e potranno uscire prima del termine delle lezioni solo previa produzione di una richiesta scritta e in presenza di un genitore (o di chi ne esercita la patria potestà);
- 12) le assenze devono essere giustificate dai genitori tramite l'apposito libretto e devono essere presentate al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione all'insegnante che provvederà a controfirmare e a prendere nota sul registro. Se l'assenza dovuta a malattia supera i cinque giorni occorre presentare una certificazione medica accompagnata sempre dalla giustificica;
- 13) il libretto scolastico è il mezzo di comunicazione costante tra scuola e famiglia: gli studenti devono conservarlo con cura, portarlo quotidianamente con sé, consegnandolo all'insegnante ogni volta venga richiesto. Quale mezzo di comunicazione scuola-famiglia, esso deve essere visionato con regolarità dai genitori, che provvederanno ad apporre la propria firma alle varie comunicazioni per presa visione;
- 14) devono presentarsi a scuola provvisti del materiale occorrente ed avendo svolto i compiti, orali e scritti, assegnati per casa. Non sarà consentito di telefonare ai genitori per farsi portare a scuola eventuale materiale dimenticato a casa;
- 15) non possono utilizzare oggetti non inerenti all'attività didattica, particolarmente se sono motivo di disturbo;
- 16) è vietato, in modo particolare, l'utilizzo dei cellulari, MP3 ed altri strumenti elettronici e non, se non in situazioni eccezionali ed urgenti o in coerenza con l'attività didattica. E' dato all'insegnante di classe il compito di valutarne correttamente l'uso. In ogni caso il cellulare a scuola deve essere sempre spento;
- 17) sono tenuti a venire a scuola con un abbigliamento ordinato e ad indossare abiti consoni all'ambiente scolastico e tali da non urtare la sensibilità dei coetanei;
- 18) tenere un comportamento corretto ed educato al cambio di insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra, ai bagni, all'ingresso nella scuola e all'uscita. Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule;

- 19) sono tenuti ad utilizzare i servizi in modo corretto e devono rispettare le più elementari norme di igiene e pulizia;
- 20) durante l'intervallo devono evitare tutti i giochi che possono diventare pericolosi e seguire le indicazioni degli insegnanti e dei collaboratori scolastici;
- 21) possono recarsi nelle aule speciali, nei laboratori, in aula magna solo previa autorizzazione e sotto il controllo di un insegnante che se ne assuma la responsabilità;
- 22) gli studenti che hanno ore di lezione pomeridiana, che si fermano alla mensa, escono insieme agli altri e, giunti al piano terra dell'istituto, vengono affidati al collaboratore scolastico di turno fino all'arrivo dei docenti incaricati dell'assistenza educativa alla mensa. Gli altri rientrano a scuola solo al suono della campanella che segna l'inizio delle lezioni pomeridiane, dirigendosi direttamente nelle proprie classi.

2.3 PRINCIPI GENERALI – SANZIONI

I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni di doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica.

Per tali comportamenti sono previsti appositi provvedimenti, che tengono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed, infine, ad ottenere la riparazione del danno.

I provvedimenti sono tempestivi al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Le sanzioni hanno natura temporanea e sono sempre proporzionate alla infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

Allo studente è sempre offerta, per quanto possibile, la possibilità di convertire le sanzioni in attività in favore della comunità scolastica.

In nessun caso può essere sanzionata né direttamente né indirettamente la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano un allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottate da un organo collegiale.

2.4 INFRAZIONI DISCIPLINARI E RELATIVE SANZIONI

La trasgressione delle regole comporta, quindi, l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato, alla recidività.

In particolare, gli studenti che violano i propri doveri sono soggetti alle seguenti sanzioni disciplinari:

- a) **richiamo verbale**;
- b) **avvertimento scritto**, annotato sul libretto di comunicazioni scuola - famiglia o sul diario personale dello studente;
- c) **convocazione dei genitori**;
- d) **ammonizione scritta**, irrogata dall'insegnante o dal dirigente tramite annotazione sul registro di classe e comunicazione formale allo studente e alla famiglia;
- e) **riparazione del danno o risarcimento monetario**;
- f) **non partecipazione a visite didattiche, viaggi di istruzione e attività parascolastiche**;
- g) **allontanamento** dalla comunità scolastica;
- h) **esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato** conclusivo del corso di studi.

Di seguito si riporta un elenco di sanzioni disciplinari, classificate secondo un crescendo di gravità. L'elenco rappresenta la fattispecie più prevedibile di comportamenti sanzionabili disciplinarmente. Laddove dovessero verificarsi mancanze disciplinari non previste in modo esplicito nell'elenco, docenti e dirigente procederanno per analogia ispirandosi ai principi dello Statuto delle studentesse e degli studenti. Nel caso di contemporaneità di due o più infrazioni, sarà applicata la sanzione superiore. L'applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento disciplinare non esclude la denuncia del fatto all'autorità competente qualora il medesimo costituisca un illecito.

Gli elementi considerati per la valutazione della gravità sono:

- intenzionalità del comportamento;
- grado di negligenza o imprudenza, anche in riferimento alla prevedibilità dell'evento da parte dello studente;
- concorso nella mancanza di più studenti tra loro;
- sussistenza di altre circostanze aggravanti o attenuanti con riferimento anche al pregresso comportamento dello studente.

MANCANZE AI DOVERI SCOLASTICI		
INFRAZIONE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
1. Mancato senso di responsabilità nell'assolvimento di una consegna. 2. Allontanamento non autorizzato dal piano aule o dal luogo di svolgimento delle attività didattiche durante l'orario scolastico (intervalli compresi).	a. richiamo verbale. b. avvertimento scritto.	Docente
3. Mancato rispetto dei doveri scolastici (non seguire le lezioni, non eseguire i compiti assegnati, non portare il materiale necessario) 4. Ritardo.	a. richiamo verbale. b. avvertimento scritto. c. Convocazione della famiglia.	Docente
5. Comportamento scorretto durante prove di valutazione (copiatura, suggerimenti ...)	a. penalizzazione nella valutazione della prova. b. avvertimento scritto. c. Convocazione della famiglia.	Docente
6. Mancata trasmissione di comunicazioni tra scuola e famiglia.	a. richiamo verbale. b. convocazione della famiglia.	Docente

7. Utilizzo non autorizzato di laboratori e aule speciali.	a. richiamo verbale. b. provvedimento scritto. c. Ammonizione scritta.	Docente
8. Assenza non giustificata nei tempi e nei modi previsti.	a. provvedimento scritto. b. convocazione della famiglia. c. Ammonizione scritta.	Docente
9. Uscita dall'istituto senza autorizzazione.	a. provvedimento scritto e convocazione della famiglia. b. ammonizione scritta e convocazione della famiglia. c. Non partecipazione a iniziative esterne alla Scuola.	Docente Dirigente
10. Contraffazione di comunicazioni tra scuola e famiglia. 11. Giustificazione di assenza con firma falsa.	a. convocazione della famiglia. b. ammonizione scritta. c. Non partecipazione a iniziative esterne alla Scuola.	Docente Dirigente

MANCANZE COMPORTAMENTALI		
INFRAZIONE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
1. Disturbo e/o far perdere tempo durante la lezione. 2. Disturbo durante gli intervalli e/o durante il cambio di insegnante.	a. Richiamo verbale. b. Avvertimento scritto. c. Ammonizione scritta.	Docente
3. Ricorso a linguaggio volgare o blasfemo. 4. Violazioni di disposizioni relative a procedure amministrative o impartite da circolari o dalle norme generali. 5. Danneggiamento di documenti.	a. Avvertimento scritto. b. Ammonizione scritta.	Docente
6. Violazione del divieto di fumo.	a. Avvertimento scritto. b. Convocazione della famiglia. c. Ammonizione scritta. d. Sanzione pecuniaria come previsto dalla normativa vigente.	Docente Incaricato previsto.
7. Violazione del divieto di introduzione di sostanze, di materiali ed oggetti non consentiti. 8. Comportamento non adeguato all'ambiente scolastico (vestiario, ordine, pulizia, correre..).	a. Avvertimento scritto. b. Convocazione della famiglia. c. Ammonizione scritta	Docente
9. Violazione del divieto di uso del telefono cellulare in tempi non consentiti.	a. Ammonizione scritta e ritiro del telefono cellulare con	Docente

	riconsegna alla famiglia, dal giorno successivo, in segreteria.	
10. Comportamento scorretto nei confronti di estranei o di insegnanti durante una visita di istruzione o attività parascolastiche.	a. Ammonizione scritta e convocazione della famiglia. b. Non partecipazione ad iniziative di Fuori Scuola. c. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 5 gg.	Docente. Dirigente. Consiglio di Classe.
11. Comportamento offensivo e/o intimidatorio nei confronti dei compagni. 12. Comportamento offensivo e/o intimidatorio nei confronti di personale della scuola o estranei	a. Ammonizione scritta. b. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 5 gg. a. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 gg.	Docente. Consiglio di Classe. Consiglio di Classe.
13. Falsificazione, sottrazione o distruzione di documenti amministrativi dell'istituzione scolastica. 14. Ricorso alle vie di fatto nei confronti di un compagno. 15. Ricorso alle vie di fatto nei confronti del personale della scuola.	b. Ammonizione scritta e convocazione della famiglia. c. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 gg. d. Allontanamento dalla comunità scolastica oltre 15 gg.	Docente. Consiglio di Classe. Consiglio di Istituto.
16. Percosse che provocano lesioni gravi ed ogni situazione in cui vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.	a. Allontanamento dalla comunità scolastica oltre i 15 gg. b. Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine	Consiglio di Istituto.

	dell'anno scolastico.	
--	-----------------------	--

MANCANZE VERSO LA COMUNITA' SCOLASTICA		
INFRAZIONE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
1. Comportamento che incide volontariamente in modo negativo sul decoro dell'ambiente.	a. Ammonizione scritta. b. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 5 gg.	Docente. Consiglio di Classe.
2. Incuria nei confronti dell'ambiente scolastico, dei beni della scuola ed esterni.	a. Avvertimento scritto e riparazione del danno o risarcimento monetario. (*) b. Ammonizione scritta e riparazione del danno o risarcimento monetario. (*)	Dirigente. Dirigente.
3. Violazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza.	a. Ammonizione scritta. b. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 5 gg. c. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 gg.	Docente. Consiglio di Classe. Consiglio di Classe.
4. Comportamento che può incidere sulla sicurezza propria ed altrui.	a. Ammonizione scritta. b. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 gg. c. Allontanamento dalla comunità scolastica	Docente. Consiglio di Classe. Consiglio di Istituto.

	oltre i 15 gg.	
5. Sottrazione indebita di beni.	a. Ammonizione scritta e risarcimento. b. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 gg. c. Allontanamento dalla comunità scolastica oltre i 15 gg.	Docente. Consiglio di Classe. Consiglio di Istituto.
6. Danneggiamento di beni della scuola, del personale, degli studenti o di persone e strutture esterne.	a. Ammonizione scritta e riparazione del danno o risarcimento monetario. (*) b. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 gg. e riparazione del danno o risarcimento monetario. (*)	Dirigente. Consiglio di Classe.
7. Atti vandalici nei confronti dei beni della scuola, del personale, degli studenti o di persone e strutture esterne.	a. Allontanamento dalla comunità scolastica oltre i 15 gg. e riparazione del danno o risarcimento monetario. (*) b. Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico e riparazione del danno o risarcimento monetario. (*).	Consiglio di Istituto. Consiglio di Istituto.

(*) In caso di danneggiamento a mobili, suppellettili, infrastrutture, ecc. sono addebitate le spese di riparazione, sostituzione o ripristino alle famiglie degli alunni responsabili.

Nei casi di sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica, la durata è commisurata alla gravità dell'infrazione/reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.

2.5 PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Nessun provvedimento disciplinare può essere adottato nei confronti dello studente, se prima non sia stato invitato a esporre le proprie ragioni.

Le ammonizioni scritte sul registro di classe devono essere comunicate per iscritto, tramite diario alle famiglie che hanno l'obbligo di vistare l'avviso. Dei provvedimenti più gravi dovrà essere informato il Dirigente Scolastico. Se il docente lo ritiene utile può chiedere la convocazione della famiglia dopo aver avuto l'approvazione da parte del Dirigente Scolastico. In particolare dopo tre richiami verbali scatta la sanzione successiva: avvertimento scritto. La sanzione dell'ammonizione scritta generalmente scatta dopo tre avvertimenti scritti ma nei casi di particolare gravità può essere irrogata con immediatezza. Le sanzioni irrogate dal Dirigente Scolastico, per episodi di una certa gravità di cui ha conoscenza diretta oppure ne è stato informato da uno o più docenti, dal personale ATA, è data con comunicazione scritta alla famiglia tramite lettera della Dirigenza, con la quale può essere disposta contestualmente la convocazione.

Un numero di ammonizioni scritte superiori a 5 costituisce motivo di esclusione da iniziative esterne alla scuola.

Le sanzioni di tipo g) e h) (**allontanamento** dalla comunità scolastica; **esclusione dallo scrutinio finale** o **non ammissione all'esame di Stato** conclusivo del corso di studi) sono disposte dal Dirigente Scolastico su delibera degli organi collegiali. In particolare:

- ✓ Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore ai 15 giorni sono adottati dal Consiglio di Classe convocato in composizione allargata, fatto salvo il dovere di astensione qualora il genitore sia parte in causa e di successiva e conseguente surroga. In caso di impossibilità di effettuare la surroga, per mancanza di candidati eletti, il Consiglio è comunque costituito regolarmente.
- ✓ Le sanzioni che prevedono l'allontanamento per un periodo superiore ai 15 giorni e quelle che implicano anche l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio d'Istituto.

- ✓ L'allontanamento dalla scuola superiore ai 15 giorni è previsto per azioni che violino la dignità e il rispetto per della persona umana o quando si ravvisino situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone.
- ✓ L'allontanamento dalla scuola fino al termine dell'anno scolastico è previsto quando ricorrono situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino dignità e il rispetto della persona umana oppure atti di grave violenza o connotati da una gravità tale da determinare seria apprensione a livello sociale; contestualmente non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.
- ✓ L'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi sono previsti nei casi più gravi di quelli contemplati dal punto precedente ed al ricorrere delle stesse condizioni.

Nei periodi di allontanamento temporaneo dalla scuola, non superiori a 15 giorni, ai sensi dell'art. 4 comma 8 del D.P.R. 249/98, così come sostituito dall'art. 1 c. 8 del DPR 235/07, l'istituzione scolastica provvederà a tenere collegamenti con lo studente e con la famiglia finalizzati a preparare il rientro nella comunità scolastica.

Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni in coordinamento con la famiglia e, ove necessario con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero e educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica. Nei casi di sconsigliato rientro nella comunità scolastica di appartenenza, di cui all'art. 4 comma 10 del D.P.R. 249/98, così come sostituito dall'art. 1 comma 10 del DPR 237/07, è consentito allo studente di iscriversi anche in corso d'anno ad altra scuola.

Le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola e l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi possono essere decise solo dopo la verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato. L'applicazione di tali sanzioni non deve compromettere il monte ore minimo previsto per la validità dell'anno scolastico. Le sanzioni suddette andranno inserite nel fascicolo personale dello studente.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte, con gli stessi criteri, dalla Commissione d'esame che si sostituisce all'organo collegiale.

2.6 IMPUGNAZIONI

Avverso le sanzioni disciplinari per gli ordini di scuola Primaria e Secondaria di I grado, a eccezione di quelle irrogate dai docenti, è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola, e disciplinato dal presente Regolamento, che decide nel termine di dieci giorni. Avverso le violazioni del presente regolamento è ammesso ricorso al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, che decide in via definitiva.

2.7 REGOLAMENTO ORGANO DI DISCIPLINA

Finalità e compiti

1. È costituito presso l'Istituto Comprensivo "L. Vanvitelli" di Airola, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249 così come modificato dal D.P.R. n. 235/2007, l'Organo di Garanzia, d'ora in avanti O.G.
2. Tale O.G. è competente anche per le mancanze gravi che dovessero riguardare la Scuola Primaria dell'Istituto.
3. Tale organo si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.
4. Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, sono:
 - 4.1 prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola e in merito all'applicazione dello Statuto e avviarli a soluzione;
 - 4.2 esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli studenti, o da chi esercita la patria potestà sugli stessi, in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare tra quelle previste nel Regolamento di Disciplina di questa istituzione scolastica. Il funzionamento dell'O.G. è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti o viceversa.

Composizione

L'Organo di Garanzia è composto da:

- Dirigente scolastico, che ne assume la Presidenza.
- Un docente designato dal Consiglio d'Istituto.

- Due genitori eletti dai rappresentanti dei genitori tra i neoeletti nei Consigli di classe.
- Per sanzioni riguardanti gli alunni della Scuola Primaria, l'Organo di Garanzia viene allargato anche all'insegnante Coordinatore del plesso (o responsabile di plesso) dove l'alunno/a è iscritto.

I componenti dell'O.G. restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio d'istituto. Fino alla designazione del nuovo componente resta in carica il precedente componente, al fine di consentire il funzionamento dell'organo.

Ciascuno dei membri indicati verrà sostituito in caso di temporanea impossibilità o di astensione obbligatoria da un supplente. I genitori, da sostituire per la discussione di un singolo caso o venuti a cessare dalla carica per qualsiasi causa, sono sostituiti da coloro che risultino tra i primi non eletti; in caso di esaurimento di membri supplenti si procede ad elezioni suppletive.

La funzione di segretario verbalizzatore viene svolta da uno dei componenti designato dal Presidente.

Modalità e criteri di funzionamento generali

1. L'Organo di Garanzia è convocato dal Presidente.
2. La convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni di anticipo, sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il presidente potrà convocare l'O.G. anche con un solo giorno di anticipo. Per la validità della seduta dell'O.G. è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti.
3. Ciascun membro dell'O.G. è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'organo di garanzia e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'O.G.
4. Le deliberazioni dell'O.G. devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
5. Il verbale della riunione dell'O.G. è accessibile, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy.
6. L'O.G. valuta il ricorso e si esprime entro e non oltre i 10 giorni dalla presentazione dello stesso.

7. Le deliberazioni sono notificate e comunicate per iscritto ai soggetti interessati, entro 5 giorni.
8. Nel caso in cui l'O.G. decida la non pertinenza della sanzione, tale provvedimento è immediatamente revocato. Si provvede con notifica scritta a informare la famiglia dell'alunno interessato e il Consiglio di classe/Consiglio di Istituto. Gli atti già emessi e ratificanti il provvedimento sono annullati.

I ricorsi per le problematiche studenti-insegnanti o con altro personale scolastico e per l'applicazione dello statuto

1. L'O.G. valuta e si pronuncia sui conflitti interni alla scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse e sui problemi inerenti al rapporto studenti / insegnanti.
2. Per problemi che attengono al rapporto tra insegnanti e studenti si intendono tutti quei problemi relativi tanto alla didattica quanto alle relazioni, che coinvolgano sezioni, classi o parti significative delle stesse o anche singoli studenti.
3. L'O.G. promuove con finalità di prevenzione ogni attività utile a verificare e migliorare la qualità dei rapporti tra insegnanti e studenti, attraverso incontri di formazione, questionari, monitoraggi ed ogni altra iniziativa adeguata a tal fine.
4. L'O.G. riceve, inoltre, segnalazioni da chiunque vi abbia interesse ed in particolare da parte dei rappresentanti di classe (genitori o studenti) in ordine a problemi emersi nel corso di assemblee di sezione o di classe, da parte dei consigli di classe per mezzo dei docenti coordinatori.

I ricorsi per le sanzioni disciplinari

1. Il ricorso avverso a una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al regolamento di disciplina, può essere presentato da uno dei genitori degli studenti (o da chi esercita la potestà tutelare) mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'O.G., in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti all'accaduto. Non sono prese in esame le parti o le considerazioni che esulano dallo stesso.
2. Il ricorso deve essere presentato in Segreteria entro il termine prescritto di 15 giorni dalla irrogazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termini, non saranno, in nessun caso accolti.
3. Fino al giorno che precede la riunione dell'O.G. per discutere la sanzione, è possibile presentare memorie e documentazione integrativa.

4. Ricevuto il ricorso, il Presidente o personalmente o nominando un componente istruttore, provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie del docente che propone la sanzione, della famiglia, del Consiglio di classe o di chi sia stato coinvolto o citato.
5. Il materiale reperito dall'istruttore viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera dell'O.G.
6. L'organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utili alla scuola.
7. La famiglia dell'alunno verrà avvertita mediante raccomandata a mano dell'alunno o via mail ovvero via PEC.

L'Organo di Garanzia Regionale

Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania decide in via definitiva sui reclami proposti dai genitori degli studenti o da chi esercita la potestà tutelare contro le violazioni dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti anche contenute nei Regolamenti di Istituto. L'Organo di Garanzia regionale è composto da tre genitori e tre studenti ed è presieduto dal Direttore dell'Ufficio scolastico Regionale o da un suo delegato (art. 5, commi 3, 4, 5 e 6 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

2.8 PROCEDURE DI PATTEGGIAMENTO

Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività in favore della comunità scolastica.

Per le sanzioni relative all'ammonizione scritta e all'allontanamento dalla scuola fino a 15 giorni, in alternativa, è ammesso, qualora nulla osti dal punto di vista della tutela della salute dell'interessato, lo svolgimento di attività a favore della comunità scolastica quali:

- pulizia dei piani di lavoro dei banchi nelle varie aule e dei laboratori;
- pulizia dei muri delle aule, dei corridoi e degli spogliatoi della struttura scolastica;
- pulizia e mantenimento del decoro dell'area esterna di pertinenza dell'istituto;
- supporto al personale docente e non docente nella sistemazione e manutenzione della biblioteca e delle attrezzature giacenti nelle aule speciali;
- collaborazione con il personale docente nelle attività pomeridiane di supporto e recupero delle insufficienze degli alunni delle classi non frequentate dallo studente a cui è stata irrogata la sanzione;

- collaborazione con il personale docente e non docente di sostegno in attività di integrazione degli alunni disabili.

Tali attività, che devono essere autorizzate dai genitori, possono essere proposte dallo stesso studente e concordate con il Dirigente scolastico o con il Consiglio di classe secondo le sanzioni di competenza. Gli studenti, per un periodo - variabile a seconda delle "colpe" e delle sanzioni - svolgeranno le attività sopra indicate in tempi non coincidenti con quelli della ordinaria attività scolastica.

2.9 RAVVEDIMENTO OPEROSO

Lo studente cui sia stata inflitta la sanzione dell'ammonizione scritta o dell'allontanamento fino a 5 giorni e che per almeno 2 mesi dalla irrogazione abbia mantenuto un comportamento ravveduto ed operoso, può chiedere al Consiglio di classe l'annullamento della sanzione.

Sulla richiesta delibera il Consiglio di classe in via definitiva.

2.10 DANNO E RISARCIMENTO

Gli atti e i comportamenti che determinano asportazioni, danni o lesioni al patrimonio scolastico sono sanzionati anche con il risarcimento economico da parte della famiglia del responsabile.

2.11 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il D.P.R. n. 235 del 21 Novembre 2007, nel modificare ed integrare lo Statuto delle Studentesse e degli studenti, introduce il Patto educativo di corresponsabilità quale impegno congiunto scuola-famiglia allo scopo di corresponsabilizzare e vincolare i principali attori del processo educativo nella condivisione delle condizioni-base del successo formativo.

Il Patto, una volta approvato dagli Organi Collegiali, sarà sottoscritto dai genitori, all'atto dell'iscrizione.

L'Istituto prevede una serie di iniziative finalizzate alla presentazione e condivisione del suddetto Patto.

2.12 DISPOSIZIONI FINALI

All'inizio dell'anno scolastico la scuola pone in essere iniziative idonee:

- all'accoglienza dei nuovi studenti;
- alla presentazione e alla condivisione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- alla sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

Il presente regolamento letto, discusso e deliberato dal Consiglio di Istituto nella seduta del _____ - costituisce, unitamente e coerentemente al Regolamento d'istituto, al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la cornice normativa interna dell'istituto d'istruzione in intestazione.